



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

CS/U/2016

Circ. n.772/XVIII Sess./2016

Ai Presidenti degli Ordine degli
Ingegneri d'Italia

LORO SEDI

Caro Presidente,

è opportuno informarTi sugli ultimi sviluppi del DDL sul Jobs Act per i lavoratori autonomi, di notevole importanza per la categoria, che è particolarmente intenzionato nel suo iter dal CNI e dalla Rete delle Professioni Tecniche.

Lo scorso mercoledì 27 luglio la Commissione 11a Lavoro del Senato ha approvato in prima lettura l'**AS 2233** recante **Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato**, disegno di legge c.d. **Jobs Act degli autonomi**.

Su questo particolare provvedimento, che rappresenta una importante possibilità per i milioni di cittadini che esercitano la libera professione, il CNI e la Rete Professioni Tecniche è intervenuta con un articolato contributo messo a disposizione della Commissione Lavoro lo scorso 9 marzo. In quella stessa settimana il testo è stato oggetto di ampio dibattito nel corso dei lavori dell'Assemblea Nazionale del CNI, alla presenza del Sen. Maurizio Sacconi, presidente della Commissione e relatore del disegno di legge.

Gran parte delle proposte avanzate in sede di audizione sono state accolte e molte di queste riportavano, in forma di emendamenti, la prima firma del relatore.

- **2.100** – Con questa modifica **si estende la “tutela commerciale”** già riconosciuta alle imprese, anche ai lavoratori autonomi, non solamente – come previsto dal testo licenziato dal Consiglio dei Ministri – nei rapporti commerciali tra privati, ma anche in quelli che i **lavoratori autonomi intrattengono con le amministrazioni pubbliche**.

Evidenziano gli emendamenti approvati di particolare interesse per la categoria:

- **4.0.200 (Testo 2)** - La modifica inserisce nel testo una delega che punta a "semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e di ridurre i tempi di produzione". Due i criteri direttivi: **individuazione degli atti delle pubbliche amministrazioni che possono essere rimessi anche alle professioni**

ordinistiche in relazione al carattere di terzietà di queste; **riconoscimento del ruolo sussidiario delle professioni ordinistiche**, demandando agli iscritti l'assolvimento di compiti e funzioni finalizzati alla deflazione del contenzioso giudiziario, ad introdurre semplificazioni in materia di certificazione dell'adeguatezza dei fabbricati alle norme di sicurezza ed energetiche, anche attraverso l'istituzione del fascicolo del fabbricato.

- **4.0.300 – L'emendamento prevede la delega in materia di sicurezza e protezione sociale delle professioni ordinistiche.** La modifica inserisce nel testo una delega che punta a "rafforzare le prestazioni di sicurezza e di protezione sociale dei professionisti iscritti agli ordini". Uno il criterio direttivo: "abilitazione degli enti di previdenza di diritto privato, anche in forma associata, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione facoltativa, con particolare riferimento agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie".
- **4.0.400 - Le somme ricevute da un lavoratore autonomo come rimborso per spese alberghiere, per alimenti e bevande non creano reddito.** La modifica in sostanza fa sì che le somme ricevute non siano computate nell reddito di lavoro autonomo.
- **6.100 - I centri per l'impiego si dotano, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo.** Lo sportello - chiarisce l'emendamento - **può essere aperto anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini professionali e le associazioni.** Lo sportello dedicato raccoglie le domande e le offerte di lavoro autonomo, fornisce le relative informazioni ai professionisti ed alle imprese che ne facciano richiesta, fornisce informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome e per le eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici, nonché relative alle opportunità di credito e alle agevolazioni pubbliche nazionali e locali
- **7.100 - Al fine di consentire la partecipazione ai bandi e concorrere all'assegnazione di incarichi e appalti privati consentiti, è riconosciuto ai soggetti che svolgono attività professionale, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, la possibilità: di costituire reti di esercenti la professione e consentire agli stessi di partecipare alle reti di imprese (reti miste) con accesso alle relative provvidenze in materia; di costituire consorzi stabili professionali; di costituire associazioni temporanee professionali.**

Possiamo considerare positivo l'esito di questa prima lettura del disegno di legge che, a nostro avviso, può accogliere ulteriori e significativi spunti.

Purtroppo, nonostante le pressanti e forti richieste, molte anche direttamente in audizione dal Presidente Zambrano, la Commissione non ha approvato l'emendamento circa la delega al Governo per l'istituzione degli standard prestazionali e le relative tariffe di riferimento; l'emendamento sarà proposto in Aula.



Altri due temi non sono stati considerati pur essendo di grande importanza per i professionisti:

- l'applicazione del rito del lavoro per i contenziosi; con particolare riguardo al riconoscimento dei crediti;
- la nullità di clausole vessatorie nei contratti di incarico, in particolare circa le possibilità di recesso da parte dei committenti senza preavviso;
- l'obbligo del riconoscimento degli interni nel caso di ritardato pagamento. Anche per questo si procederà a riproporre gli emendamenti in aula.

Il Consiglio Nazionale Ingegneri e la Rete Professioni Tecniche continueranno dunque a seguire l'iter del provvedimento che approderà in Aula per poi passare all'esame della Camera dei Deputati, al fine di promuovere l'inserimento di ulteriori disposizioni di grande interesse per la categoria, a partire dalla **definizione e introduzione di criteri e parametri per il calcolo dei costi delle prestazioni di carattere professionale.**

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano